



AMAP SPA

Modello Organizzativo ex 231/01

Procedura PO SIC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INDICE

1	SINTESI E SCOPO.....	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
3	DEFINIZIONI	3
4	RESPONSABILITÀ	4
5	CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO	6
6	MODALITÀ OPERATIVE	6
6.1.	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO	6
6.2.	ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI SICUREZZA.....	7
6.3.	PROTOCOLLI DI PREVENZIONE.....	8
6.3.1.	PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE	8
6.4.	CONTROLLO OPERATIVO	22
7	FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	23

	UNITÀ ORGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	Dott. Davide La Morella	
Verificato da	Ing. Santi Monasteri	
Approvato da	Amministratore Unico	

Pubblicazione	20/06/2019
---------------	-------------------

Revisione	Data	Descrizione
00	24/05/2016	Prima Emissione
01	19/11/2018	Modifica par. 4 e par. 7

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

1 SINTESI E SCOPO

La presente procedura disciplina gli aspetti inerenti la gestione ed il controllo delle attività che possono portare alla commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dall'art. 25 Septies del D.l.gs 231/2001. Inoltre, in osservanza del Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 e norme collegate in tema di responsabilità amministrativa degli enti, la presente procedura costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'AMAP S.p.A.

La procedura assolve, fra le diverse finalità, il compito di agevolare il monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e di prevenire i seguenti reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e di tutela dell'igiene e della salute sul lavoro:

- ✓ Art. 589 c.p. (Omicidio colposo);
- ✓ Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle attività operative nei luoghi di lavoro dell'AMAP S.p.A. ed a tutti i siti dove sono realizzate attività lavorative dell'Organizzazione.

3 DEFINIZIONI

INCIDENTE: Evento non pianificato, indesiderato che porti lesioni, malattie, morte, danneggiamenti o perdite di proprietà, attrezzature o materiali;

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI: Processo di riconoscimento dell'esistenza di un pericolo e di definizione delle sue caratteristiche;

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

VALUTAZIONE DEI RISCHI: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione finalizzata ad individuare le

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Delegato per la sicurezza: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, rappresenta il Datore di Lavoro per quanto concerne la sicurezza;

AU: Amministratore Unico

DG: Direttore Generale

TECN: Servizio Tecnico, Studi, Progetto, lavori e Gestione Investimenti

AMDE: Servizio Tecnico Ambiente e Depurazione;

APDI: Servizio Tecnico Approvvigionamento e Distribuzione Idrica;

FOAM: Servizio Tecnico Fognature ed Acque Meteoriche;

UC_QUA: Ufficio Coordinamento Procedure Qualità e Ambientali

UC_SIC: Unità Coordinamento Sicurezza

RSPP: Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali definiti all'articolo 32 del dlgs 81/08 designata dal datore di lavoro per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

DVR: Documento di valutazione dei rischi;

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale;

Idoneità tecnico professionale: verifica, dei requisiti tecnici e dell'applicazione delle disposizioni previste dalla legge in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'impresa appaltatrice.

4 RESPONSABILITÀ

La sottostante tabella correla le attività aziendali in occasione delle quali uno dei soggetti responsabili può commettere uno dei reati presupposto. Considerato che il D.lgs 81/2008 individua il dirigente in materia di sicurezza come soggetto con specifiche Responsabilità e

tenuto conto anche delle Deleghe di funzione definite, nella sottostante tabella tutti i Responsabili di Servizio sono stati ricondotti alla figura “Dirigente”. Nel successivo paragrafo le diverse esposizioni alla commissione dei reati sono riportate in maniera specifica per ogni singolo responsabile.

Attività	Reati	
	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo);	Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)
Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di tutela	AU	AU
Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza	AU	AU
Sorveglianza sanitaria	AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE	AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE
Formazione del personale generale e specifica	AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE	AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE
Affidamento di lavori a soggetti esterni	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM
Lavori di cantiere con personale interno	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM
Acquisto di attrezzature, macchinari e impianti;	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM
Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM	AU, TECN, AMDE, APDI, FOAM

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

Attività	Reati	Art. 589 c.p. (Omicidio colposo);	Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)
	Gestione delle emergenze		AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE
Rischi specifici		AU	AU, DG
Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi		AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE	AU, DG, TECN, AMDE, COMM, APDI, AFMI, FOAM, AFGE

5 CLASSIFICAZIONE DEI RISCHI DI COMMISSIONE DEL REATO

La sottostante tabella riporta l'esito della classificazione del rischio di commissione del reato descritta nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per i soggetti responsabili indicati nel paragrafo precedente

Classificazione del rischio	Reati				
	Molto Basso	Basso	Medio	Alto	Molto Alto
Art. 589 c.p. (Omicidio colposo)			X		
Art. 590 terzo comma c.p. (Lesioni colpose)			X		

6 MODALITA' OPERATIVE

6.1. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Uno dei presupposti del Modello al fine della prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro è dato dal rispetto di alcuni principi e nella tenuta di determinati comportamenti, da parte dei lavoratori della Società, nonché dagli eventuali soggetti esterni che si trovino legittimamente

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

presso i locali della Società. I principi e lo stile comportamentale sono elencati nel Codice Etico Aziendale.

6.2. ATTIVITÀ SENSIBILI NELL'AMBITO DEI REATI DI SICUREZZA

Le aree/attività entro le quali possono verificarsi infortuni o malattie professionali sono desunte dal Documento di Valutazione dei Rischi (nel seguito “DVR”), ove, attraverso attente indagini che interessano sia aspetti strutturali sia aspetti organizzativi, la Società ha individuato i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Il documento contiene altresì indicate le misure di prevenzione e tutela atte alla riduzione od all’eliminazione dei rischi.

Per ciascuna delle categorie di rischio presenti nel DVR, trovano collocazione, opportunamente codificati, tutti i pericoli effettivamente applicabili.

Il Documento di Valutazione dei Rischi è costantemente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

L’omissione o inefficace attuazione delle misure di riduzione dei rischi, prevenzione degli infortuni e tutela della salute dei lavoratori potrebbe integrare una responsabilità colposa della Società, nel caso si verifichi un evento di omicidio colposo o che cagioni lesioni gravi o gravissime. Di seguito sono riportate alcune attività di gestione della sicurezza o attività operative che possono determinare, in caso di non corretta attuazione o omissioni, situazioni a rischio di reato in materia di sicurezza:

- a. valutazione preliminare ed eventuale aggiornamento di tutti i rischi compresi i rischi interferenziali, individuazione delle misure di tutela e delle risorse necessarie alla eliminazione ovvero al contenimento dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori;
- b. definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza;
- c. sorveglianza sanitaria (gestione delle attività dirette a garantire l’effettuazione della sorveglianza sanitaria previste per ogni categoria lavorativa);
- d. formazione del personale generale e specifica;
- e. affidamento di lavori a soggetti esterni;
- f. lavori di cantiere con personale interno;
- g. acquisto di attrezzature, macchinari e impianti;

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

- h. manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti;
- i. gestione delle emergenze;
- j. rischi specifici;
- k. misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi.

L'elenco delle attività sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello

6.3. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Il Documento di Valutazione dei Rischi indica specifiche misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Quanto alle misure di prevenzione per le attività a rischio di reato, come sopra identificate, ovvero di quei comportamenti che potrebbero integrare la colpa della Società in relazione a infortuni sul lavoro, il Modello di organizzazione, gestione e controllo è adottato ed attuato al fine di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- ove previsto, alle necessarie comunicazioni alle autorità competenti.

Ai fini dell'adozione e dell'attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo la Società si impegna inoltre a dare attuazione ai protocolli specifici di seguito indicati.

6.3.1. PROTOCOLLI SPECIFICI DI PREVENZIONE

QSM S.r.l. Viale Africa, 174 – 95129 Catania Tel. 095/722.53.66 Fax 095/722.27.78

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

Di seguito sono riportati i protocolli specifici di prevenzione nell'ambito di ciascuna area sensibile a rischio reato identificata e valutata attraverso l'analisi dei rischi allegata al modello organizzativo effettuato dalla AMAP S.p.A.

a) Valutazione dei rischi

La redazione del documento di valutazione dei rischi e del piano delle misure di prevenzione e protezione è un compito non delegabile dal datore di lavoro. Nella ISL_11 sono specificate le modalità con cui è stata eseguita la valutazione dei rischi.

b) Definizione delle responsabilità

Per tutte le figure, individuate per la gestione di problematiche inerenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono definiti requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi. Tali requisiti, che devono essere mantenuti nel tempo, sono in possesso del soggetto preliminarmente all'attribuzione dell'incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi.

In AMAP S.p.A. è presente una delega di funzioni del datore di lavoro ai sensi dell'art. 16 del DLgs 81/2008. In particolare il Responsabile Delegato della Sicurezza deve:

- Provvedere periodicamente, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società, con il medico competente e con i dirigenti responsabili dei singoli servizi societari, all'individuazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza del personale dipendente, durante il lavoro e all'aggiornamento delle misure preventive e protettive e delle procedure di sicurezza;
- Promuovere - con i dirigenti responsabili dei singoli servizi societari ed in coordinamento con l'Unità PER del Servizio AFGE - la tutela della salute del personale attraverso la programmazione presso il medico competente, dei controlli sanitari preventivi, periodici e straordinari;
- Promuovere, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società e con i dirigenti responsabili dei singoli servizi societari, la prevenzione e la protezione dei dipendenti, le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, la formazione, l'informazione e l'addestramento del personale dipendente e provvedere, in coordinamento con il

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione con i dirigenti responsabili dei singoli servizi, all'adempimento di cui all' articolo 18 "Obblighi del datore di lavoro e del dirigente" punto 1 lettera z) del D. lgs. 81/2008;

- Programmare ed indire, almeno una volta l'anno, la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, di cui all'art. 35 "Riunione periodica" del D. lgs. 81/2008, le cui risultanze saranno messe a disposizione dei partecipanti e portate alla conoscenza del Presidente della Società;
- Programmare, almeno una volta l'anno, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società e sentiti i dirigenti responsabili dei singoli servizi societari, anche analizzando l'andamento degli infortuni e malattie professionali, i piani di rimozione delle cause che possano dare luogo ad eventi di rischio e/o pericolo, ed altresì verificare e aggiornare i dispositivi di protezione individuale, le misure in materia di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso dei prestatori di lavoro e assicurare la corretta gestione dei servizi antincendio e per la gestione delle emergenze;
- Provvedere a tutti gli interventi utili o necessari, ai sensi della normativa di settore, al fine di garantire il corretto adempimento degli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione in conformità a quanto prescritto all'art. 26 del D.lgs. n. 81/2008 al fine di assicurare, anche in tali ipotesi, il rispetto delle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro e ciò fermo restando l'obbligo di controllo dei singoli dirigenti responsabili dei servizi societari;
- Predisporre e presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una relazione annuale, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, riepilogativa di tutti gli interventi e delle azioni programmate in conformità a quanto prescritto nella presente delega, comprendente anche la formazione dei dipendenti e la previsione dell'impegno di spesa ritenuto necessario per l'anno successivo in funzione degli interventi progettati.
- Provvedere autonomamente, in nome e per conto della Società, ad adottare tutti i provvedimenti programmati contenuti nella relazione annuale di cui al precedente punto approvata dal Consiglio di Amministrazione, al fine di soddisfare le necessità

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

connesse a motivi di igiene, sicurezza e protezione della salute dei prestatori di lavoro, nei limiti di un impegno di spesa già preventivato nella citata relazione annuale e con obbligo di rendicontazione semestrale all'Organo Amministrativo della Società;

- Segnalare tempestivamente all'Organo Amministrativo della Società l'eventuale sopravvenuta necessità di adottare ulteriori provvedimenti non previsti nella relazione annuale e, quindi, esorbitanti l'impegno di spesa ivi preventivato, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori al fine di ottenere l'autorizzazione a procedere;
- Individuare, di concerto con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società e con i dirigenti responsabili dei singoli servizi societari, procedure e codici di comportamento di lavoro ai sensi della normativa di settore in tema di sicurezza e igiene sul lavoro da diffondere e far rispettare negli ambienti di lavoro per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;
- Verificare ed assicurare il rispetto delle norme sull'igiene e sicurezza sul lavoro, curando a tal fine l'aggiornamento normativo e i rapporti con Dirigenti e preposti dell'Azienda, Enti, Istituzioni, medico competente, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ed Organismi comunque preposti dalla normativa di settore agli adempimenti di legge;
- Sovrintendere, in coordinamento con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Società, alle verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature di lavoro provvedendo autonomamente ad adottare, anche in nome e per conto della società, tutti i provvedimenti ritenuti opportuni per soddisfare tutte le necessità connesse a motivi di igiene, sicurezza e protezione della salute dei prestatori di lavoro, nei limiti di un impegno di spesa già preventivato nella relazione annuale approvata dal Consiglio di Amministrazione e con obbligo di rendicontazione semestrale all'Organo Amministrativo della Società;
- Adottare tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per garantire, nell'ambito delle attività espletate, il rispetto della legge, della normativa comunitaria, nazionale e regionale, dei decreti dei regolamenti vigenti, delle circolari e di tutte le norme e/o di tutti i principi tecnici e/o giuridici in materia di sicurezza sul lavoro, nonché assumere tutte le iniziative per tutelare l'incolumità dei terzi, del personale aziendale, delle cose,

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

dei mezzi e di qualsiasi cosa materiale e/o immateriale e ciò fermo restando l'obbligo di intervento dei singoli dirigenti responsabili dei servizi societari nei limiti dei poteri loro conferiti con le deleghe attribuite ai medesimi.

Tutti i dirigenti hanno una delega formale per:

- Richiedere, per quanto di competenza del servizio, l'osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi e prescrizioni previsti dal Dlgs 81/2008 dalle norme vigenti, nonché dalle disposizioni procedure ed istruzioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione ed in tema di sorveglianza sanitaria;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento di cui al citato DLgs 81/2008, come da tabella di dettaglio allegata allo schema di procura allegata al rogito notarile con la lettera "A";
- Verificare per quanto di competenza la rispondenza delle attività gestite alle prescrizioni del sistema di gestione integrato (SGI) anche attraverso al visione dei documenti di registrazione degli audit di prima parte e di terza parte e partecipando ai periodici riesami del sistema;
- Attuare, per quanto di competenza, ogni necessaria modifica delle procedure interne e di quelle di gestione del sistema integrato finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi.

Di seguito una sintesi delle responsabilità in materia di sicurezza

Datore di Lavoro (AU)

(obblighi non delegabili)

Art. 17

- ✓ Valutare di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del DVR;
- ✓ Designare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;

Datore di Lavoro (AU),

Responsabile delegato

della Sicurezza,

Dirigenti

- ✓ Valutare di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del DVR;
- ✓ Designare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- ✓ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

Art. 18

legislativo;

- ✓ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ✓ nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ✓ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ✓ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ✓ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza;
- ✓ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- ✓ nei casi di sorveglianza sanitaria, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ✓ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- ✓ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ✓ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del Dlgs 81/08;
- ✓ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ✓ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ✓ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del DVR;
- ✓ elaborare il DUVRI in caso di lavori in appalto;
- ✓ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ✓ comunicare all'INAIL eventuali infortuni;
- ✓ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 (Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) del Dlgs 81/08;
- ✓ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

riconoscimento;

- ✓ convocare la riunione periodica;
- ✓ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- ✓ comunicare in via telematica in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

RSPP

- ✓ Individuare i fattori di rischio, valutarne i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ✓ elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- ✓ elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- ✓ proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica;
- ✓ fornire ai lavoratori le informazioni sui rischi.

Medico Competente

- ✓ Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.

- ✓ programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ✓ istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ✓ consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- ✓ consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima;
- ✓ fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti.
- ✓ informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza

sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;

- ✓ comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35 del Dlgs 81/08, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ✓ visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi;
- ✓ partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori.

Preposto

- ✓ Sovrintende e vigila sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- ✓ verifica affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ✓ richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ✓ informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

prese o da prendere in materia di protezione;

- ✓ si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- ✓ segnala tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.

c) Sorveglianza sanitaria

Preliminarmente all'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore è necessario verificarne i requisiti, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (cfr. l'attività sensibile successiva: Formazione), sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari, in base a quanto evidenziato in fase di valutazione dei rischi. Nella ISL_12 sono specificate le responsabilità, le modalità operative e le registrazioni di sistema per la corretta gestione e controllo delle attività di sorveglianza sanitaria in AMAP S.p.A.

Inoltre, l'AMAP S.p.A. per tenere sotto controllo la salute dei lavoratori esegue degli accertamenti collettivi senza preavviso per verificare l'assenza di tossicodipendenza e l'uso di alcool nelle attività lavorative. Le modalità operative e le registrazioni di sistema per la corretta gestione e controllo delle attività relative all'assenza di Alcol e di droghe in AMAP S.p.A sono specificate nella ISL_22.

d) Formazione

Tutto il personale riceve opportune informazioni circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e, nei casi previsti dalla normativa, è addestrato.

Le modalità operative della formazione in AMAP S.p.A. sono stabilite all'interno della PO 4.4.2 ed alla ISL_19

e) Affidamento di lavori a soggetti esterni

Le attività in appalto e le prestazioni d'opera sono disciplinate dall'art. 26 e dal Titolo IV del D.Lgs. 81/2008. Il soggetto esecutore delle lavorazioni deve possedere idonei requisiti tecnico-

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

professionali, verificati anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA. Esso dovrà dimostrare il rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali nei confronti del proprio personale, anche attraverso la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva. Se necessario, il soggetto esecutore deve inoltre presentare all'INAIL apposita denuncia per le eventuali variazioni totali o parziali dell'attività già assicurata (in ragione della tipologia di intervento richiesto e sulla base delle informazioni fornite dalla società).

Le modalità operative per assistenza alle imprese nei lavori in appalto sono riportate nella ISL_19.

f) Lavori di cantiere con personale interno

Le attività in cantiere sono coordinate dai dirigenti in particolare da TECN, AMDE, AQNB ognuno nell'ambito della propria competenza. Le modalità operative e le responsabilità per questo tipo di attività sono riportate nella ISL n.19.

g) Acquisti

Le attrezzature, i macchinari e gli impianti dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ecc.). Se del caso, in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di esame iniziale o di omologazione.

Le modalità e le responsabilità relative alla gestione degli acquisti sono riportate nella PO 4.4.6 GCA-acq Rev_o. Ad integrazione della procedura esistente al fine di prevenire il rischio reato il RU (Responsabile Unità) preliminarmente all'acquisto deve definire le caratteristiche tecniche relative alla sicurezza in particolare:

- la rispondenza di tutte le attrezzature all'art. 70 del Dlgs 81/2008;
- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti negli ambienti di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle stesse attrezzature;
- i rischi derivanti da interferenze da altre attrezzature presenti.

h) Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti

Tutte le attrezzature, i macchinari e gli impianti che possono avere impatti significativi in materia di Salute e Sicurezza sono assoggettati a protocolli di manutenzione programmata con

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

tempistiche e modalità anche definite dai fabbricanti. Gli eventuali interventi specialistici sono condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che dovranno produrre le necessarie documentazioni.

Le attività di manutenzione impianti, attrezzature e automezzi sono regolate dalle seguenti procedure, in particolare:

- Per la manutenzione dell'impianto di depurazione si veda l'istruzione operativa del sistema di gestione PO 4.4.6 DEP;
- Per la manutenzione degli immobili ed impianti societari si veda la procedura operativa del sistema di gestione la PO 9.K (Gestione della manutenzione di immobili ed impianti societari)
- Per la manutenzione di elettrica si veda l'istruzione operativa del sistema di gestione ISL_05
- Per la manutenzione degli autoveicoli si veda la procedura operativa del sistema di gestione la PO 4.4.6 MTS-atp
- Per la manutenzione della cappe chimiche e biologiche l'istruzione operativa del sistema di gestione ISL_25

i) Rischi particolari

I luoghi di lavoro sono progettati anche nel rispetto dei principi ergonomici, di comfort e di benessere. Sono sottoposti a regolare manutenzione affinché vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori; sono assicurate adeguate condizioni igieniche. Eventuali aree a rischio specifico dovranno essere opportunamente segnalate e, se del caso, rese accessibili a soli soggetti adeguatamente formati e protetti.

Per alcune attività, avendo individuato un rischio specifico, il datore di lavoro, nell'ambito della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, ha ritenuto necessaria la stesura di specifiche istruzioni di lavoro. Tutti i lavoratori coinvolti devono attenersi alle modalità operative indicate nelle seguenti istruzioni del sistema di gestione integrato:

- Per le attività di **saldatura** si veda l'istruzione operativa ISL_01;

- Per l'Uso e gestione di sostanze e miscele pericolose si veda l'istruzione operativa ISL_02;
- Per le attività di Scavo e transennamento dei cantieri stradali si veda l'istruzione operativa ISL_03;
- Per i Rischi da interferenze per lavori affidati ai terzi si veda l'istruzione operativa ISL_04;
- Per le Attività sulle prese di utenza idropotabile si veda l'istruzione operativa ISL_06;
- Per le Attività lavorative occasionali si veda l'istruzione operativa ISL_08;
- Per le Attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento si veda l'istruzione operativa ISL_09;
- Per le Attività lavorative in quota si veda l'istruzione operativa ISL_10;
- Per le Visite guidate negli stabilimenti aziendali si veda l'istruzione operativa ISL_14;
- Per l'Uso dei video terminali si veda l'istruzione operativa ISL_16;
- Per l'Uso di attrezzature per la movimentazione dei carichi si veda l'istruzione operativa ISL_17;
- Per la Gestione macchine ed attrezzature si veda l'istruzione operativa ISL_18;
- Per l'Assistenza in cantiere ed alle imprese nei lavori in appalto (vedi par. "d" ed "e");
- Per le Attività di localizzazione delle perdite su grandi tubazioni in pressione si veda l'istruzione operativa ISL_20;
- Per il Trasporto carico e scarico di sostanze o miscele pericolose mediante cisterna si veda l'istruzione operativa ISL_23;
- Per il Controllo accessi ai locali si veda l'istruzione operativa ISL_24;
- Per le Modalità di controllo e gestione della cappe chimiche e biologiche si veda l'istruzione operativa ISL_25;
- Per la manutenzione delle rete idrica si veda la procedura PO 4.4.6 PIM;
- Per la manutenzione risorse e adduzione si veda la procedura PO 4.4.6 MRA;
- Per la manutenzione dell'impianto di depurazione PO 4.4.6 DEP;
- Per la manutenzione degli impianti di rete fognaria si veda PO 4.4.6 FOAM.

j) Emergenze

	Livello Documento: Procedura Operativa	Codice Doc	PO SIC
	Monitoraggio operativo reati sicurezza nei luoghi di lavoro	Revisione	01

Ogni Responsabile di Unità deve verificare che i percorsi di esodo siano mantenuti in efficienza e liberi da ostacoli. Il personale è messo al corrente delle procedure di segnalazione e di gestione delle emergenze. Sono individuati gli addetti agli interventi di emergenza, in un numero sufficiente e sono preventivamente formati secondo i requisiti di legge.

Le attività di gestione delle emergenze e di risposta alle stesse sono regolate dalla procedura PO_4.4.7 e dalla Istruzione ISL_15.

k) Protezione collettiva ed individuale

In base agli esiti della valutazione dei rischi, devono essere individuati i necessari presidi e dispositivi atti a tutelare il lavoratore. Le misure di protezione di tipo collettivo sono definite nell'ambito della valutazione dei rischi e delle scelte relative ad esempio a luoghi di lavoro e attrezzature e macchinari.

Per le modalità d'uso la manutenzione e consegna delle dotazioni individuali si veda ISL_07 .

6.4. CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo degli aspetti relativi alla sicurezza sono specificati nella PO 4.4.6 SIC L'azienda Istituisce ed attua un sistema di monitoraggio di 1° livello al fine di determinare in controllo strategico degli adempimenti in materia di sicurezza. Tale sistema di monitoraggio prevede l'applicazione dell'Istruzione Sicurezza Lavoro ISL n. 21 e pertanto:

1. Con periodicità annuale i Responsabili di Servizio verificano in aula le conoscenze dei propri dipendenti delle misure di prevenzione e protezione per la salute e sicurezza nel lavoro;
2. Con periodicità semestrale il Responsabile di Unità procede alla verifica sul posto di lavoro dell'applicazione delle misure di salute sicurezza;
3. Con periodicità annuale il Responsabile incaricato dalle procedure di emergenza definite da ogni piano di emergenza procede all'organizzazione della simulazione di emergenza;
4. Copia delle liste di monitoraggio con le registrazioni sopradescritte sono inviate al RSPD per l'elaborazione di un Report da inviare all'Organismo di Vigilanza.

Inoltre sono previsti Audit di prima e terza parte sul modello organizzativo di sicurezza sul luogo di lavoro conforme allo standard BS OHSAS 18001:2007.

7 FLUSSO INFORMATIVO ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento o normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITA'	Mese di invio del flusso
AU e/o RSPP	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi o di un Allegato al DVR	Ad ogni modifica o annualmente anche in assenza di eventi	Annualmente o entro il 30 giugno in caso di assenza di variazioni
RSPP/UC_SIC	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Eventuali anomalie ed eventuali sanzioni a danno dei lavoratori per mancato uso dei DPI	Ad ogni provvedimento o disciplinare o annuale in assenza di provvedimenti	Annualmente entro il 30 giugno in caso di assenza di provvedimenti
RSPP/UC_SIC	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Report contenente gli indicatori riferiti all'esito del monitoraggio effettuato dai Responsabili delle Unità Operative sulla "Lista di monitoraggio periodico per la salute e sicurezza nel lavoro"	Annuale	Entro il 30 giugno
RSPP/UC_SIC	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Verbale di riunione periodica della Sicurezza ex articolo 35 del D.lgs 81/2008	Annuale	Trasmissione alla fine della riunione entro 8 gg
RSPP e/o UC_QUA	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Report incidenti (infortuni, incidenti, near miss)	Semestrale	Entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio
RSPP	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Rapporto di infortunio per tutti gli Infortuni con giorni di inabilità temporanea > 40 gg	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di infortuni	Annualmente o entro il 31 gennaio in caso di zero infortuni sopra i 40 gg
UC_QUA	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Registrazioni Eventi di emergenza in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	Al verificarsi dell'evento o annualmente anche in assenza di eventi	Annualmente o entro il 31 gennaio in caso di nessuna emergenza

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITA'	Mese di invio del flusso
UC_QUA	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Report di audit di prima e terza parte sul sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro (Norma BS OHSAS 18001:2007)	Annuale	Nel mese di esecuzione degli audit di prima o terza parte
UC_QUA	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Report sullo stato delle autorizzazioni in materia sicurezza e prescrizioni in capo all'AMAP (Agibilità, CPI, Dichiarazione conformità impianti, Verbale periodico di verifica della messa a terra, Verbale di verifica carroponte/gru/Piattaforme , etc))	Annuale	Entro il 31 Gennaio
AFGE/UC_QUA	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Stato di aggiornamento dell'assolvimento degli obblighi in materia di formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro (elenco dei lavoratori assunti in AMAP con i corsi effettuati in materia di sicurezza, data di esecuzione e scadenza del corso). In particolare devono essere inviati i seguenti elenchi: 1) lavoratori (ASR 21/12/2011) 2) RSP (ASR 07/07/2016) 3) RLS (aggiornamento annuale) 4) Dirigenti e Preposti (ASR 21/12/2011) 5) addetti antincendio e gestione emergenze (DM 10/03/98) 6) addetti al primo soccorso (DM 388/2003) 7) corsi di formazione su attrezzature (ASR 22/02/2012)	Annuale	Entro il 30 aprile

RESPONSABILE	Riferimento D.l.gs 231/2001	Riferimento normativo	FLUSSO ODV	PERIODICITA'	Mese di invio del flusso
Direttore Generale	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Segnalazioni ricevute dal RLS	al ricevimento della segnalazione annualmente anche in assenza di eventi	Al ricevimento della segnalazione o Entro il 30 aprile
RSPP (obbligo del medico competente)	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Rapporto scritto sull'andamento della sorveglianza sanitaria	Annualmente	Alla ricezione della relazione del Medico Competente
RSPP	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Sopralluogo annuale dei luoghi di lavoro come previsto ex articolo 27 comma 1 lettera I) del D.l.gs 81/2008	Annualmente	Alla ricezione del verbale da parte del Medico Competente
Direttore Generale	ART. 25 septies D.Lgs. n.231/2001	Artt. 589 e 590 codice penale (violazione del D.l.gs 81/2008)	Verbali (o note dei dirigenti se non segue verbale all'ispezione) delle Autorità Competenti di controllo in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	Al verificarsi o comunque annuale in assenza di eventi. In caso di accertamento con esito positivo il Dirigente scriverà breve relazione su andamento controllo	Alla fine dei controlli effettuati dalla P.A. su AMAP o entro il 28 febbraio in assenza di controlli